# GAZZETTA  UFFICIALE 

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 7 GENNAIO — NUM. 4

**ASSOCIAZIONI**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato, costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI**

**Annunzi giudiziari**, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

**Avvertenze.** — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

**DIREZIONE**: Roma, Ministero dell'Interno.

# PARTE UFFICIALE

## ELEZIONI POLITICHE

*del 3 gennaio 1875*

*Collegio di Sala Consilina* — Eletto Di Gaeta con voti 298.

## LEGGI E DECRETI

**Relazione a S. M.** *dei Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti, in udienza del 22 ottobre* 1874.

SIRE,

Nel proporre a V. M. di ridurre tutti gli archivii di Stato nella dipendenza di un solo Ministero, accennai come in Bologna si avesse grande ricchezza di scritture, dai tempi dell'antico comune ai nostri, in deplorevole abbandono. E poichè fra le molte città in cui si trovano documenti degni di conservazione nessuna forse ne ha più di Bologna, così a questa rivolsi subito le mie cure.

Sino dal primo anno del nostro risorgimento nazionale, ed è notevole che l'amore alle testimonianze del passato si ravvivasse col ritorno della libertà, il comune di Bologna deliberò di ampliare l'edifizio dal suo Archiginnasio per dar sede all'archivio patrio. Più tardi e più volte la Deputazione sugli studii storici nelle Romagne fece voti per tale archivio, intorno a cui scrissero largamente uomini autorevoli e pratici, tutti invocando che non si tardasse a porre in salvo tanta materia di studii rimasta quasi inesplorata.

Dal comune di Bologna non potevano conseguentemente mancare promesse di generoso concorso alla istituzione desiderata: ed appena le ebbi, pensai fosse opportuno dar prova della ferma volontà del Governo sul compimento di un'opera che, se nelle presenti condizioni finanziarie non può essere tutta sua, attende però da lui il proprio principio.

Egli è perciò che propongo oggi a V. M. di dichiarare istituito in Bologna un archivio di Stato.

Sarà nucleo della nuova istituzione l'*Archivio degli atti civili e criminali*, unico di tal nome esistente in Italia, cogli ufficiali che vi prestano servizio, di buon grado ceduto all'Amministrazione degli archivi di Stato dal mio collega Ministro di Grazia e Giustizia. All'amplissima raccolta di questi atti che va per oltre sei secoli, aggiungerei presto quella che si dice del *reggimento* ora presso la prefettura; l'altra che s'intitola *demaniale*, per numero ed importanza di atti ambidue ragguardevolissime; e successivamente le minori, via via che il comune ne agevoli la riunione.

Dalle indagini che sto facendo sugli archivi delle magistrature giudiziarie, e dei principali ufficii amministrativi, quali sono le prefetture e le intendenze di finanza, appare grandissimo il numero delle carte che, non servendo più ai bisogni ordinarii del servizio, meriterebbero di essere custodite negli archivi pubblici. Il nobile esempio del comune di Bologna, a cui fra poco associerò quello del Consiglio provinciale di Massa per un archivio in quest'ultima città, ecciterà senza dubbio altre Amministrazioni comunali e provinciali a fare altrettanto. Se così avvenga, potremo in breve tempo aver provveduto degnamente al tesoro delle nostre memorie, e cessare l'accusa, esser noi tanto ricchi quanto noncuranti di monumenti storici, che sarebbe vera se, invece degli Italiani, ferisse i tempi difficili e le vicissitudini politiche.

*Il Num.* **2256** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Ministri Segretarii di Stato per gli Affari dell'Interno, di Grazia, di Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito in Bologna un archivio di Stato.

Art. 2. L'archivio degli atti civili e criminali ora esistente in Bologna farà parte del nuovo archivio di Stato.

Art. 3. Nello stato di prima previsione della spesa pel 1875 le somme ora stanziate per l'archivio degli atti civili e criminali, saranno trasportate dal bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia ai corrispondenti capitoli del bilancio del Ministero dell'Interno.

Art. 4. Queste disposizioni avranno effetto col giorno 1° del gennaio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

P. O. VIGLIANI.

---

*Il Num.* **2315** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 11 agosto 1870, num. 5784 (Allegato *O*);

Visto l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1871, n. 6137;

Vista la deliberazione del 28 maggio 1873 del Consiglio comunale di Camerota, con cui fu sottoposto l'esercizio della pesca alla tassa d'esercizio e rivendita;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Salerno in data delli 3 luglio e 4 dicembre 1873, colle quali si niegò al comune di Camerota la facoltà di applicare la tassa all'esercizio della pesca;

Visto il ricorso del Consiglio comunale di Camerota in data 28 aprile 1874;

Visto l'art. 143 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 (Allegato *A*);

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Sono annullate le deliberazioni delli 3 luglio e 4 dicembre 1873 della Deputazione provinciale di Salerno, ed è invece approvata quella del 28 maggio detto anno del Consiglio comunale di Camerota, colla quale viene applicata la tassa d'esercizio e rivendita all'esercizio della pesca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

---

*Il Num.* **2316** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni delle Confraternite di S. Stefano e S. Lorenzo in Castiglion Fiorentino, la prima in data 21 agosto 1874, la seconda in data 1° settembre successivo, intese ad ottenere facoltà di estendere il conferimento dei posti di studio dei quali dispongono rispettivamente a tutti gli insegnamenti superiori compresi nei programmi governativi, e pei quali si conseguono diplomi nelle Università e negli Istituti superiori ad esse equiparati;

Vedute le consentanee deliberazioni del Consiglio comunale di Castiglion Fiorentino in data 31 ottobre 1874 e della Deputazione provinciale di Arezzo in data 10 novembre successivo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È fatta facoltà alle Confraternite di Santo Stefano e di San Lorenzo in Castiglion Fiorentino di estendere il conferimento dei posti dei quali dispongono, a quanti attendono agli studi superiori compresi nei programmi governativi, e per i quali si conseguono diplomi nelle Università o negli Istituti superiori equiparati alle Università.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

---

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 28 giugno 1873, n. 1995 (Serie 2ª):

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tariffa speciale, allegato *D* del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, per l'entrata dei tabacchi greggi e lavorati in Sicilia, cesserà di aver vigore dal 1° febbraio 1875. Lo stesso giorno saranno attuate, anche per questa parte, nell'isola le disposizioni della tariffa doganale generale.

Potranno però a tutto il mese di marzo 1875 essere importati in Sicilia, coll'applicazione della suddetta tariffa speciale, i tabacchi commessi all'estero prima della pubblicazione del presente decreto, con che della data commissione sia fatto constare all'intendente di finanza nei quindici giorni dalla pubblicazione medesima.

Art. 2. Col 1° gennaio 1875 sarà abolita in Sicilia la tassa sulla coltivazione dei tabacchi imposta dalla legge 7 luglio 1868, numero 4472.

I tabacchi prodotti nel detto anno dovranno essere venduti alla Regìa ai prezzi che saranno notificati in apposito manifesto e stabiliti in relazione a quelli fissati pei tabacchi coltivati nelle altre provincie del Regno.

Nello stesso manifesto saranno determinate le norme e gli obblighi ai quali debbono assoggettarsi i coltivatori.

Art. 3. Col 1° gennaio 1876 avranno pieno vigore nell'isola di Sicilia le disposizioni contenute nella legge 15 giugno 1865, numero 2396, e nel regolamento approvato col Nostro decreto 23 maggio 1872, n. 847, sulla coltivazione dei tabacchi nelle altre provincie del Regno.

Art. 4. Al contrabbando dei tabacchi nella Sicilia saranno dal 1° di gennaio 1875 applicabili le disposizioni e le pene stabilite dalla legge del 15 giugno 1865, n. 2396, e dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3020.

Lo stesso giorno andranno in vigore nell'isola gli articoli 6, 7, 37 e 43 della suddetta legge, sull'approdo, ancoraggio, carico e scarico delle navi aventi a bordo tabacco, sull'illecita coltivazione di questa pianta e sul riparto delle multe derivanti da contravvenzioni alle leggi e disposizioni sulla privativa.

Art. 5. Per la circolazione e per il deposito dei tabacchi esteri nella zona di vigilanza della Sicilia resteranno in vigore, fino alla completa attivazione del monopolio, le disposizioni contenute negli articoli 4 e 5 della legge 19 aprile 1872, n. 759, allegato *D*. Le pene del contrabbando comminate dall'art. 4 saranno quelle che colpiscono i contravventori alla legge 15 giugno 1865, n. 2396, sul monopolio dei tabacchi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

*Il N.* **DCCCCLXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società stabilita in Cologna Veneta (Provincia di Verona) col nome di *Banca Agricola di Cologna Veneta*, per l'esercizio del credito agrario regolato dalla legge 21 giugno 1869, num. 5160, col capitale nominale di lire 50,000 diviso in numero 1000 azioni da lire 50 ciascuna e colla durata di anni 50 decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società di credito agrario, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Agricola di Cologna Veneta*, sedente in Cologna Veneta ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico del dì 8 luglio 1874, rogato Giambattista Benedetti ai numeri di repertorio 2579 e 1741, ed è approvato lo statuto della Società che fa parte integrante dell'altro istrumento pubblico del 22 novembre 1874, rogato pure in Cologna Veneta dallo stesso notaro Giambattista Benedetti ai numeri di repertorio 2683 e 2006.

Art. II. — La Banca Agricola di Cologna Veneta è ammessa a godere dei privilegi sanciti a favore delle Società e degli Istituti di credito agrario dalla legge 21 giugno 1869, num. 5160.

Essa non potrà sciogliersi anticipatamente, nè variare il suo statuto senza l'autorizzazione governativa.

Art. III. — La Banca Agricola di Cologna Veneta è soggetta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle relative spese per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

---

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vedute le leggi 15 marzo 1860, n. 145, del governo della Toscana e 24 gennaio 1864, n. 1636, del Regno d'Italia;

Veduta la legge 23 giugno 1873, num. 1437 (Serie 2ª) che autorizza effettuarsi le affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo per il culto delle annualità inferiori a lire cento, mediante pagamento di somme corrispondenti al valore della rendita pubblica dovuta a termini delle anzidette leggi, preso per base il prezzo periodicamente fissato dal Ministro delle Finanze;

Veduto il R. decreto dell'8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), per il quale la quotazione della rendita de' consolidati si effettua senza tener conto della cedola del semestre in corso;

Veduti i Ministeriali decreti del 19 luglio 1873, n. 50397/9530 e 1° gennaio 1874, n. 81803/16191, coi quali sono stati determinati i prezzi di base sovraccennati valevoli a tutto giugno 1874;

Ritenuto che il prezzo della rendita per le affrancazioni venendo determinato con riguardo alla decorrenza della medesima dal semestre successivo a quello in corso, è necessario che gli effetti delle affrancazioni siano protratti alla fine del semestre nel quale sono stipulate, col pagamento del corrispondente rateo dell'annualità,

Determina:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento, ai termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª) è fissato dal 1° gennaio a tutto giugno 1875:

*a*) Pel consolidato cinque per cento in lire settantuna e centesimi ottanta (L. 71 80) per ogni lire cinque di rendita, e

*b*) Pel consolidato tre per cento in lire quarantatrè e centesimi dieci (L. 43 10) per ogni lire tre di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 30 giugno 1875.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1875.

*Il Ministro:* M. MINGHETTI.

---

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Veduta la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*;

Veduto il parere del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e quello della Commissione di vigilanza in data 17 ottobre e 10 dicembre 1874;

In conformità dei pareri sopra accennati,

Determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi per le somme che si depositano nella Cassa dei depositi e prestiti fino a tutto il 31 dicembre 1875, è fissato come segue:

*a)* Nella ragione del 5 per cento per i depositi volontari dei privati, Corpi morali e pubblici stabilimenti;

*b)* Nella ragione del 5 per cento sui depositi per premio di assoldamento o per surrogazione nell'armata di mare;

*c)* Nella ragione del 4 per cento per i depositi di cauzione dei contabili, degl'impresari, affittuari e simili;

*d)* Nella ragione del 3 per cento per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito ai Corpi morali durante l'anno 1875 è fissato nella ragione del 6 per cento.

Il direttore generale, amministratore della Cassa dei depositi e prestiti, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 2 gennaio 1875.

*Il Ministro:* M. MINGHETTI.

---

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Avviso di concorso.**

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico assistente presso il Sifilicomio di Napoli con l'annuo assegno di lire 1000 per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a termini del regolamento approvato con decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 31 gennaio p. v. le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'articolo 23 del citato regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 31 dicembre 1874.

*Il Direttore Capo di Divisione*

ROSSI.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

*Estensione del servizio postale nell' anno* 1874.

L'opera di estensione del servizio postale a tutti i comuni del Regno ha proceduto largamente anche nel corso dell'anno testè compiuto in modo da approssimarsi notevolmente alla meta, come rilevasi dal prospetto seguente.

Infatti, mentre alla fine del 1872 si avevano ben 2391 comuni sprovvisti di servizio postale, alla fine del 1873 quel numero era ridotto a 1077, oggi a soli 503.

Le pratiche in corso presso l'Amministrazione delle poste non lasciano alcun dubbio che il complemento del servizio postale in tutto il Regno sarà attuato innanzi l'epoca fissata dalla legge del 23 giugno 1873.

**31 dicembre 1872.**

| | | |
|---|---|---|
| Numero dei comuni del Regno | | 8331 |
| Comuni provvisti di uffizi | 2618 (1) | |
| Comuni di servizio rurale | 3322 | |
| | 5940 | 5940 |
| Da provvedere a comuni | N° | 2391 |

**31 dicembre 1873.**

| | | |
|---|---|---|
| Numero dei comuni del Regno | | 8331 |
| Comuni provvisti di uffizi | 2718 (1) | |
| Comuni di servizio rurale | 4536 | |
| | 7254 | 7254 |
| Da provvedere a comuni | N° | 1077 |

*Aumento di servizi nel* 1873.

| | |
|---|---|
| Uffizi | 100 |
| Servizi rurali | 1214 |
| | 1314 |

**31 dicembre 1874.**

| | | |
|---|---|---|
| Numero dei comuni del Regno | | 8325 (2) |
| Comuni provvisti di uffizi | 2822 (3) | |
| Comuni di servizio rurale | 5000 | |
| | 7822 | 7822 |
| Da provvedere a comuni | | N° 503 |

*Aumento di servizi nel* 1874.

| | |
|---|---|
| Uffizi | 104 (4) |
| Servizi rurali | 464 |
| | 568 |

Dal quadro seguente poi si rileva come furono ripartiti per regioni i 108 nuovi uffizi postali creati nel 1874, tendendo così ad una perequazione relativamente al numero dei comuni di cui si compone ciascuna provincia.

| REGIONI | Uffizi creati | |
|---|---|---|
| | 1ª Classe | 2ª Classe |
| Antiche provincie | — | 4 |
| Lombardia e Venezia | 3 | 25 |
| Emilia e Marche | — | 11 |
| Toscana e Umbria | — | 9 |
| Provincie Napoletane | — | 41 |
| Sicilia | — | 5 |
| Provincia Romana | — | 10 |
| | 3 | 105 |
| Totale | 108 | |

(1) Questo numero è inferiore di 81 agli uffizi esistenti perchè fra questi vi hanno 25 succursali e 56 uffizi stabiliti in frazioni di comuni già provvisti di uffizio nei rispettivi loro capoluoghi.

(2) Nel 1874 vennero soppressi numero 6 comuni.

(3) Il numero totale degli uffizi è di 2907, dovendosi comprendere altri 85 uffizi, cioè 28 uffizi succursali e 57 uffizi stabiliti in frazioni di comuni già provvisti di uffizio nei rispettivi loro capoluoghi.

(4) Furono istituiti inoltre 3 uffizi succursali ed 1 in frazione di comune già provvisto di uffizio, per cui gli uffizi attuati nel 1874 furono 108.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

***Nomina di professore ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.***

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione a professori straordinarii in Istituti di studi superiori che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo de l'articolo 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sull'i truzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, 30 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
*Il Direttore Capo della* 3ª *Divisione*
P. Padoa.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

**Avviso.**

L'Amministrazione delle Poste inglesi ha stabilita una nuova corsa postale fra l'Inghilterra, il Brasile ed il Plata, con partenza da Southampton il 24 d'ogni mese. Questa corsa toccherà Lisbona,

San Vincenzo (Isole di Capo Verde), Rio Janeir Montevideo e Buenos-Ayres.

Per approfittare del nuovo mezzo di spedizione le corrispondenze destinate alle Isole di Capo Verde, al Brasile ed agli Stati del Plata dovranno essere impostate nella città di Roma il 21 di ogni mese per le partenze delle 9 30 pom., e nelle rimanenti provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino il 22 d'ogni mese alle 8 12 pomeridiane.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il giorno 29 del mese di dicembre 1874, in Forenza, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, addì 5 gennaio 1875.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 279992 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 97052 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, n. 279927, corrispondente al n. 96987 della medesima Direzione di Napoli, per lire 35, al nome di Luvito Saverio fu Martino, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lovito Saverio fu Martino, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1874.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 202506 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 19566 della soppressa Direzione di Napoli), per lire ottantacinque, al nome di D'Abundo Gabriele di Giuseppe, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Abundo Gabriella di Giuseppe, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1874.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 208317 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 25377 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di De Kanlhawer Francesco fu Pietro, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Kanthawer Francesco fu Pietro, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 dicembre 1874.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nella pubblicazione dei numeri estratti il 18 dicembre p. p. dei certificati del prestito 28 gennaio 1863, fatta nel foglio 310 del 30 detto, si sono verificati due errori, in rettifica dei quali si pubblicano i seguenti numeri:

Numero 21974 deve dire N. 21979
ed il N. 23436 » » 23456

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale in data 16 agosto 1874;

Visti gli articoli 165 e 167 della legge comunale e provinciale;

Udita la Deputazione provinciale,

Decreta:

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione della elezione dei consiglieri provinciali dei mandamenti di Civitavecchia, Valmontone e Montefiascone.
2. Reclamo per la elezione del consigliere provinciale del mandamento di Roccasecca dei Volsci.
3. Reclamo per la elezione del consigliere provinciale di Velletri.
4. Partecipazione di deliberazioni prese dalla Deputazione in luogo del Consiglio (Art. 180, n. 9 della legge *C* e *P*):

*a)* Voto emesso dalla Deputazione per far ottenere al comune di Filettino il sussidio governativo per la costruzione di una strada obbligatoria;

*b)* Id. per il comune di Pofi;

*c)* Lavori stradali nei tratti della Sublacense, detti del Bracciale e dell'Inforco, e richiesta di fondi per proseguirli;

*d)* Approvazione dello statuto organico della Bonificazione Pontina;

*e)* Conferma del sussidio agli allievi della clinica veterinaria, Galeazzi e Bernabei;

*f)* Canone annuo da corrispondersi per la cessione dell'ex-convento di S. Lorenzo in Lucina.

5. Nomina di 3 membri del Consiglio di vigilanza dell'Istituto dei sordo-muti.
6. Nomina di due consiglieri provinciali per la Commissione conservatrice dei monumenti ed opere d'arte.
7. Nomina di due consiglieri provinciali per la Commissione amministrativa del Monte di Pietà.
8. Nomina di due consiglieri provinciali per la Commissione per la vendita ed imboscamento dei beni incolti dei comuni.
9. Nomina di un delegato della provincia nella Commissione di

vigilanza dell'Istituto tecnico di Viterbo, stante la rinunzia del signor conte Girolamo Zelli Jacobuzzi.

10. Domanda di sussidio pel concorso regionale agrario.

11. Domanda di sussidio per la scuola di applicazione degli ingegneri in Roma.

12. Consuntivo 1873, e relazione della Commissione Sindacatrice.

13. Relazione della Commissione per la circoscrizione dell'Agro Romano.

14. Statuto organico del Collegio-Convitto.

15. Interpretazione del voto 5 marzo 1872 relativo al mantenimento degli impegni assunti dalla cessata Amministrazione provinciale di Roma e Comarca per quelle strade che in conseguenza della nuova classificazione sono state cancellate dal novero delle strade provinciali.

16. Domanda del comune di Bracciano per far dichiarare provinciale il tratto di strada detto di Boccalupo.

17. Domanda dei comuni di Sezze, Bassiano ed altri per far dichiarare provinciale la via Setina.

18. Ricorso di vari comuni a Sua Maestà il Re contro la classificazione della Maremmana inferiore (deliberazione consigliare 28 maggio 1874).

19. Proposta del comune di Velletri per la costruzione di due strade che dalle vie Appia ed Arianà facciano capo alla stazione della ferrovia.

20. Domanda del comune di Segni per la remissione del suo debito verso la provincia.

21. Domanda del comune di Sezze per poter pagare in tre rate annue il suo debito verso la provincia per tasse provinciali arretrate a tutto il 1870.

22. Istanza del comune di Canale Monterano per ridurre ad istituto forestale un ex-convento.

23. Domanda del comune di Sorano per ottenere che la provincia sussidii i comuni del circondario di Viterbo limitrofi alla provincia di Grosseto per impiantare linee telegrafiche di comunicazione fra le due provincie.

24. Proposta del Comizio agrario di Roma per la sistemazione definitiva della Scuola-podere.

25. Ricorso al Consiglio di Stato a sezioni riunite contro il parere emesso dal medesimo circa la competenza passiva del demente Giroletti Giuseppe.

26. Id. pel demente Piana Gio. Battista.

27. Domanda del comune di Anagni per ottenere la cessione della caserma di proprietà provinciale mediante annuo canone.

28. Vendita di un relitto stradale nell'Appia.

29. Vendita di un relitto stradale nella Ortana.

30. Assicurazione del palazzo provinciale.

31. Regolamento per il conferimento delle due borse di studio, decretate dal Consiglio per due giovani che vogliono recarsi all'estero per perfezionarsi negli studi.

32. Regolamento per il conferimento del premio di lire 5 mila assegnato a favore delle belle arti.

33. Regolamento per l'ufficio amministrativo.

34. Organico e regolamento dell'ufficio tecnico.

35. Regolamento stradale.

36. Proposta di nomina di un impiegato per la revisione delle contabilità delle Opere pie.

37. Nuova istanza dell'ispettore stradale Giuseppe Deangelis.

38. Istanza di Augusto Parisotti per ottenere la reintegrazione nel posto di agente pagatore, ovvero un assegno di pensione.

39. Istanza della pensionata Marianna vedova Rinaldi per un sussidio.

40. Istanza di Antonio Signorini per un sussidio a suo figlio allievo del Conservatorio musicale di Milano.

41. Istanza di Leopoldo Lattanzi per ottenere un assegno in favore di suo figlio Antonio, onde farlo proseguire gli studi nello Istituto tecnico di Roma.

42. Domanda dell'Ospizio dei ciechi a S. Alessio per la continuazione del sussidio accordatogli dal Consiglio negli anni scorsi.

43. Domanda di concorso pel monumento a Giuseppe Giusti.

44. Domanda di concorso pel monumento ai caduti di Bagnorea.

45. Relazione della Commissione d'inchiesta dei consuntivi della ex-provincia di Viterbo.

Roma, 2 gennaio 1875.

*Il Prefetto:* GADDA.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Intorno alla nuova conferenza di uomini politici che fu tenuta il giorno 2 corrente presso il maresciallo Mac-Mahon i giornali parigini contengono delle informazioni assai incompiute.

L'*Havas* crede di poter unicamente assicurare che la conferenza ebbe il più schietto carattere di cortesia e che essa contribuirà a dissipare i malintesi ed a togliere di mezzo le dissidenze.

Il *Journal des Débats* scrive che dall'insieme di queste conferenze sembra apparire che esse non hanno avuto altro carattere che quello di una consultazione politica. « Il maresciallo deve oggi conoscere esattamente ciò di cui desiderava di essere istruito. Se nel di lui spirito esistevano a conto di questo o di quel partito delle illusioni o delle prevenzioni ingiuste, esse hanno dovuto essere compiutamente dissipate dalla precisione e dalla franchezza del linguaggio che gli è stato tenuto. Ciascuno ha svelate le proprie idee. Il maresciallo ha potuto determinare ciò che riguarda lui personalmente. L'atto che egli ha compiuto prendendo l'iniziativa di queste importanti riunioni non può rimanere senza effetto. Egli è moralmente impegnato a volerne le conseguenze. E noi certamente non tarderemo a sapere quali risoluzioni gli saranno state ispirate dalla piena e perfetta conoscenza della situazione politica. Quanto a noi, dopo le conferenze del 30 dicembre e del 2 gennaio le nostre speranze si sono consolidate. Noi rimaniamo convinti che non ci è accordo possibile se non fra i due centri, e tutto ci fa ritenere che questo accordo si verificherà.

« Senza dubbio l'accordo fra queste due frazioni non basterebbe ancora a creare immediatamente una maggioranza governativa, ma esse sole possono riuscirvi staccando ciascuna, sia dalla destra, sia dalla sinistra moderata i deputati più disposti a conciliazione.

« Una volta avvenuto l'accordo che noi desideriamo, questa attrazione rispettiva si opererà da se medesima e per sola virtù delle cose. Si dovesse anche fallire in questo nuovo tentativo, bisogna almeno risolversi a farlo dopo i tanti altri che sono falliti. Chissà che ci incolga la sorpresa di vederlo riuscire ».

La *Patrie* in onta al segreto che erasi stabilito di serbare riguardo alla terza conferenza, pubblica intorno alla medesima degli estesi particolari e ne inferisce le seguenti conclusioni che sono precisamente agli antipodi di quelle dei *Dé-*

*bats*. Il risultato delle conferenze, al dire della *Patrie*, sarebbero adunque state queste:

" 1° Di constatare che l'unione di tutti i gruppi conservatori è non solo possibile, ma anzi indispensabile; 2° che sarebbe impossibile di formare una maggioranza per il voto della legge sul Senato e della legge sulla trasmissione dei poteri; 3° che un accordo fra i due centri è impossibile; che il disaccordo persiste più che mai fra questi due gruppi, i quali fanno le mostre di volersi intendere, ma che in realtà sono separati da un abisso „.

---

La *Gaceta de Madrid* del 30 dicembre pubblicò la nota seguente alla prima notizia del pronunciamento a favore del principe don Alfonso di Borbone:

" Nell'istante medesimo nel quale il capo dello Stato faceva muovere l'esercito del Nord per dare una battaglia decisiva contro le forze carliste, giovandosi degli immensi sagrifizi che il governo ha chiesti al paese, ed ai quali il paese si è sottoposto col più nobile patriotismo, alcune truppe dell'esercito del Centro, comandate dai generali Martinez Campos e Jovellar, inalberarono, alla presenza del nemico, la bandiera sediziosa di don Alfonso di Borbone.

" Questo fatto inqualificabile, che potrebbe essere il cominciamento di una nuova guerra civile, come se non bastassero ancora le sventure che presentemente aggravano la patria, fortunatamente non ebbe eco nè negli eserciti del Nord e di Catalogna, nè in alcun distretto militare.

" Il governo, il quale nelle circostanze supreme nelle quali si trova la nazione nella Penisola e in America, fece appello a tutti i partiti che fanno professione di liberalismo per ispegnere con uno sforzo comune le aspirazioni dell'assolutismo, il governo ha un diritto assicurato e, per così dire, sacro di qualificare duramente e di punire colla maggior severità una ribellione che, qualora si propagasse, non potrebbe a meno di secondare il carlismo e la demagogia, e inoltre disonorarci agli occhi del mondo civile.

" Il ministero, fedele ai propri disegni, e volendo osservare lealmente i solenni impegni contratti davanti alla Spagna e all'Europa, è risoluto, ora più che mai, di adempiere il suo dovere, e lo adempirà „.

Questa nota è sottoscritta da tutti i ministri del maresciallo Serrano.

Scrivono da Madrid al *Journal des Débats*, sotto la data del 31 dicembre:

" La monarchia è fatta. Alfonso XII fu proclamato re di Spagna; il ministero è costituito; le case sono imbandierate; la folla empie le vie come fosse un giorno di festa; il nuovo regno comincia... L'esercito, come sempre accade nella Spagna, fece ogni cosa. La notizia dell'adesione dell'esercito del Nord, trasmessa (la qual cosa è da notarsi) dallo stesso maresciallo Serrano, fu saputa a Madrid verso le ore 10 e mezzo della sera. Tale notizia, del cui arrivo il generale Primo de Rivera punto non dubitava, questi aspettava per pronunziarsi. Egli non venne meno al movimento, ma indugiò, ben sapendo quel che si facesse; imperocchè, richiesto di dare la sua demissione, non volle farlo, mentre il contegno della guarnigione di Madrid, la quale non nascondeva le sue simpatie pel principe Alfonso, impediva ogni risoluzione energica per parte del governo decaduto. Anche la flotta ancorata a Cartagena si è pronunziata. Come ben vedete, era stato preso un accordo generale già da qualche tempo, e il movimento doveva manifestarsi dopo ricevuta la lettera del principe.

" È difficile comprendere come questa specie di congiura così generale abbia potuto sfuggire alla sagacia del ministro dell'interno. Onde è che alcuni sono d'avviso che il signor Sagasta favoriva il movimento. Il palazzo della Presidenza è chiuso, e la famiglia del maresciallo Serrano si trova presso la legazione inglese.

" È finita or ora, mentre sto scrivendo, la rivista militare pel giuramento alla bandiera. Folla immensa per le vie. Dopo la rivista, il generale Primo de Rivera si collocò davanti alla fontana di Cibele con una bandiera in mano; ed i soldati, sfilando alla sua presenza compagnia per compagnia, gridavano *Viva!* La folla associò le sue grida a quelle della truppa, e molti gridavano: *Viva i generali!* „

La *Epoca*, giornale alfonsista, il quale pochi giorni prima era stato soppresso per decreto del presidente del potere esecutivo, ricomparve al 31 dicembre, salutando nei termini seguenti la restaurazione della monarchia nella persona di Alfonso XII:

" In un solo giorno la nazione spagnuola è passata dalla negazione di ogni governo regolare all'affermazione della monarchia costituzionale, legame che ormai vincola il passato al presente, guarentigia preziosa e universale della libertà moderna, la quale fa passare la Spagna dal regno del potere arbitrario a quello del diritto e della giustizia; dal vuoto e dalla prostrazione all'unico assetto liberale e patriotico, superiore e comune a tutti i partiti, e che ristabilisce la fiducia.

« Pareva necessario un miracolo per conseguire questo intento, e questo miracolo si è compiuto per virtù di quelle forze morali, di cui poc'anzi si ridevano i partiti esaltati; forze morali che si chiamano il diritto, la monarchia, la giustizia, la legge e il sentimento monarchico, che non fu possibile di estinguere nel periodo di sei anni decorsi dal 1868 al 1874, e che ora si esprime col grido di: " Viva Alfonso XII, re di Spagna! „

Lo stesso giornale soggiunge:

" Il signor Castelar ebbe l'onore, siamo lieti di riconoscerlo, di prendere l'iniziativa della resistenza contro la demagogia; il generale Pavia fece un passo di più nella via dell'ordine; il generale Primo de Rivera, proclamando Alfonso XII, pose il cemento di un edifizio che avrà per base il diritto ereditario, l'amore delle popolazioni e la conservazione delle nostre sacrosante libertà „.

La *Gaceta de Madrid* del 31 dicembre ha surrogato la vignetta ch'essa portava in cima dopo la rivoluzione collo stemma del nuovo re. Questo giornale pubblica nello stesso numero: 1° il decreto che costituisce il nuovo ministero sotto la presidenza di don Antonio Canovas del Castillo; 2° il decreto che affida provvisoriamente al marchese di Molins il portafoglio degli affari esteri durante l'assenza del titolare don Alejandro Castro; l'*interim* della guerra al generale Primo de Rivera durante la lontananza del titolare don Joachim Jovellar; e a don Francesco Romero Robledo il portafoglio d'oltre mare durante la lontananza di don Adelardo Lopez de Ayala; 3° il decreto che promuove don Arseneo

Martinez Campos, maresciallo di campo, al grado di luogotenente generale delle truppe regie per ricompensa dei servigi da lui resi come capitano generale e generale in capo delle forze del distretto di Valenza nell'assalto e presa di questa piazza e della piazza di Cartagena, e pei gloriosi successi da lui ottenuti negli avvenimenti di Barcellona, di Sans e di Sarria; 4° il decreto che dimette dalle funzioni di generale in capo dell'esercito di Catalogna e di capitano generale di questo distretto il luogotenente generale don Josè Lopez Dominguez; 5° il decreto che nomina generale in capo dell'esercito di Catalogna e capitano generale dello stesso distretto il luogotenente generale don Arseneo Martinez Campos y Anton, in surrogazione del luogotenente generale Lopez Dominguez, messo in disponibilità.

La suddetta *Gaceta* pubblica inoltre una serie di telegrammi che annunziano l'adesione delle provincie di Ciudad-Real, Avila, Guadalajara, Cordova, Toledo, Albacete e Alicante alla proclamazione di Alfonso XII.

Il capitano generale della Nuova Castiglia, don Primo de Rivera, assumendo le redini del ministero della guerra, indirizzò ai capitani generali dei distretti militari e degli scompartimenti marittimi, come pure ai governatori militari delle provincie, il telegramma seguente:

" Gli eserciti del Centro e del Nord, la guarnigione di Madrid e di altre provincie hanno proclamato don Alfonso di Borbone re di Spagna. Madrid e tutti i centri di popolazione, dove questo avvenimento è conosciuto, lo accolsero con un immenso entusiasmo. Il duca della Torre dichiarò che, di fronte al contegno delle truppe, egli non si opporrà al movimento. Il gabinetto presieduto dal signor Sagasta mi ha rimesso il potere. Ora un nuovo governo si sta costituendo. Ve ne farò conoscere immediatamente la composizione ".

---

Ecco alcuni particolari relativi all'ultima insurrezione avvenuta nella repubblica Argentina. Non fu, propriamente parlando, una rivoluzione, ma una sollevazione di truppe appoggiata da una cannoniera della marina. La cannoniera si è arresa. Il corpo di truppe che si era sollevato nella provincia di Buenos-Ayres, sotto gli ordini del generale Rivas, sulle prime contava 3500 uomini di milizia; fu quindi ridotto a circa 1000 uomini che si diressero verso il deserto (dal lato di Bahia Blanca) sotto il comando del generale Mitre.

L'altro corpo di truppe, sollevate da Arredondo, era alla distanza di 300 leghe da Buenos-Ayres, dove fu inseguito da una forte divisione. La popolazione, sì della città come dei borghi, nulla fece per aiutare questa insurrezione pretoriana. L'interno si tenne tranquillo. La città di Buenos-Ayres ritornò alla sua vita abituale; le strade ferrate sono in attività; le dogane fruttano gli introiti ordinari; la navigazione è libera e sicura; gli immigranti si dirigono nella provincia di Santa-Fé.

# TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

**Londra**, 5. — Telegrafano al *Times* da Filadelfia in data di ieri: Si ha da Washington che fu spedito al ministro americano a Madrid l'ordine di riconoscere il nuovo governo, appena il re Alfonso si sarà stabilito a Madrid.

**Barcellona**, 5. — Ieri ebbe luogo una grande rivista per la proclamazione del re Alfonso. In tutte le chiese fu cantato il *Tedeum*. La città era illuminata.

**Parigi**, 5. — Il duca Decazes si recò a visitare il re di Spagna.

**Parigi**, 5. — Prende consistenza la voce che il maresciallo Mac-Mahon indirizzerà all'Assemblea un messaggio.

Tre fregate spagnuole arriveranno oggi a Marsiglia.

Il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuto il lord Mayor.

**Costantinopoli**, 5. — Sono giunti i documenti dell'inchiesta per l'affare di Podgoritza. Furono pronunziate parecchie condanne di morte.

**Roma**, 5. — Il giorno 4 corrente, all'una pomeridiana, partiva da Brindisi il R. piroscafo *Mestre*, ed alle 3 pomeridiane ancorava a Messina il R. piroscafo *Sesia*, proveniente da Taranto.

**Berlino**, 5. — La Corte ecclesiastica nella seduta d'oggi emise una sentenza che destituisce monsignor Martin, vescovo di Paderborn. Il vescovo non è comparso.

**Nuova Orleans**, 4. — Nella Legislatura della Luigiana è sorto un conflitto fra i repubblicani e i conservatori, ciascuno dei due partiti reclamando per sè la maggioranza.

Le truppe del governo, sotto il comando del governatore Kellog, espulsero dalla sala della Legislatura cinque deputati conservatori, la cui elezione era contestata. I conservatori protestarono e si ritirarono in massa insieme al presidente. I repubblicani rimasero e udirono la lettura del messaggio del governatore.

Il generale Sheridan prese il comando delle truppe e telegrafò a Washington che il governo civile è impotente a mantener l'ordine.

**Monaco**, 5. — Monsignor Deinlein, arcivescovo di Bamberga, è morto.

**Berlino**, 5. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la voce che si tratti di richiamare il rappresentante bavarese presso il Papa.

**Berlino**, 5. — Il Consiglio federale approvò il progetto del matrimonio civile con un emendamento che riserva alla Chiesa gli obblighi relativi al battesimo e alla celebrazione del matrimonio.

**Versailles**, 5. — L'Assemblea nazionale decise con 416 voti contro 250 di mantenere lo stato d'assedio in Algeria.

**Parigi**, 5. — La Commissione costituzionale decise di chiedere domani all'Assemblea che sia posta all'ordine del giorno la legge sul Senato immediatamente dopo la discussione della legge sui quadri dell'esercito. Decise pure d'introdurre nella legge sul Senato una clausola che renderà la legge esecutoria dopo che sarà regolata la trasmissione dei poteri.

L'ex-re di Napoli, nella sua visita al re Alfonso, dichiarò che scriverebbe ai suoi fratelli, conti di Caserta e di Bari, per invitarli ad abbandonare l'esercito carlista.

Il re Alfonso ricevette oggi il ministro del Portogallo e il barone Rothschild.

La partenza del re Alfonso è fissata per domani alle ore 5 pom.

**Madrid**, 5. — Regna una completa tranquillità in tutta la penisola.

**Nuova Orleans**, 5. — I deputati conservatori, dopo di essersi ritirati dal palazzo della Legislatura, si sono recati in una casa particolare per costituire una nuova Legislatura.

**Parigi**, 6. — Il re Alfonso partirà da Parigi questa sera alle ore 7 1[4 e s'imbarcherà domani a Marsiglia.

Il re Alfonso indirizzò ieri al Presidente del Consiglio di Reggenza un telegramma, nel quale ringrazia l'esercito e il popolo spagnuolo ed esprime la speranza che la Spagna avrà un migliore avvenire.

**Versailles**, 7. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Si legge il messaggio di Mac-Mahon, il quale dice:

« È giunta l'ora in cui state per intraprendere la discussione

delle leggi costituzionali; i lavori della Commissione sono pronti; l'opinione pubblica comprenderebbe difficilmente un nuovo ritardo. Desiderando che si dia prontamente al potere che esercito in virtù della legge 20 novembre questo complemento necessario, io incarico il mio governo di chiedervi che in una prossima seduta sia posta all'ordine del giorno la legge sulla seconda Camera ».

« È questa l'istituzione più imperiosamente reclamata dagli interessi conservatori che mi avete affidati e di cui non diserterò mai la difesa. Le relazioni sono oggidì facili fra l'Assemblea e il potere emanante da essa, ma sarebbe forse altrimenti il giorno, in cui, fissando il termine del vostro mandato, venisse un'Assemblea nuova. Allora potrebbe nascere qualche conflitto. Per prevenirlo è indispensabile l'intervento di una seconda Camera che offra colla sua composizione solide garanzie. La necessità non sarebbe meno grande quand'anche, per impedire questi conflitti, voi crediate utile, come il mio governo lo domanda, di armare il potere esecutivo del diritto di ricorrere al giudizio del paese collo scioglimento. L'uso di questo diritto estremo sarebbe pericoloso ed io esiterei di esercitarlo in una circostanza così critica se il potere non si sentisse appoggiato da un'Assemblea moderatrice.

« Io ho la soddisfazione di credere che su questo punto sono d'accordo colla maggioranza dell'Assemblea. Se nel corso della discussione il mio governo presenterà alcune modificazioni al progetto della Commissione, lo farà per renderne l'approvazione più facile. Un altro punto più controverso non deve essere meno prontamente deciso, ed è quello che riguarda la trasmissione del potere, quando avrò cessato di esercitarlo. Qui il mio intervento deve avere un carattere riservato, poichè la mia responsabilità personale non può in nessun caso essere impegnata. Io non esito a dirvi che, secondo le mie idee, questa trasmissione, colla scadenza del 20 novembre 1880, dovrebbe essere regolata in maniera di lasciare alle Camere l'esercizio di una piena ed intera libertà di determinare la forma di governo della Francia.

« E a questa condizione che il concorso di tutti i partiti moderati può essere assicurato all'opera di riparazione nazionale che sono incaricato di compiere. Io annetto minore importanza, e credo che il paese pensi come me, alla questione di sapere ciò che dovrebbe farsi se, per una volontà della Provvidenza, la vita mi fosse tolta prima che spiri il mio mandato. La sovranità nazionale non perirebbe e i suoi rappresentanti potrebbero sempre far conoscere la sua volontà. Fu espresso il desiderio che in questa eventualità nulla fosse cambiato fino al 1880 al corso attuale di cose. Voi deciderete se si possa completare con questa disposizione le garanzie di stabilità promesse dalla legge del 20 novembre. È questo un punto da discutersi e regolarsi fra voi con grande spirito di conciliazione.

« La Francia non comprenderebbe che una divergenza, la quale riposa sopra una ipotesi, venisse a turbare il bene presente che attende dal vostro accordo. Queste sono le vedute suggeritemi dallo studio che ho fatto durante l'anno scorso. I veri bisogni del paese e i colloqui che ebbi con molti membri dell'Assemblea mi fanno sperare che vi sarà una maggioranza per sanzionarle. È questo il mio voto più caro, che, nell'interesse stesso dell'Assemblea, vi scongiuro di realizzare. Le ansietà della Francia e i pericoli che l'assediano vi indicano il vostro dovere. Quanto a me, credo di avere compiuto il mio, e qualunque sia l'esito delle discussioni, calcolo che la giustizia del mio paese apprezzerà i miei sforzi ».

**Versailles,** 6. — Dopo la lettura del messaggio, Batbie, in nome della Commissione costituzionale, domanda che si pongano all'ordine del giorno i progetti costituzionali, dopo la discussione della legge sui quadri dell'esercito, e domanda che si discuta innanzi tutto la legge sul Senato con un articolo addizionale, il quale stabilisce che questa non sarà applicata prima che sia approvata la legge sulla trasmissione dei poteri.

Laboulaye domanda che si ponga prima all'ordine del giorno il progetto relativo alla trasmissione dei poteri.

Castellane appoggia questa domanda.

Pontalis chiede che si discuta prima la legge sul Senato.

Simon insiste sull'opportunità di organizzare prima i poteri.

Il ministro dell'interno appoggia la domanda che si ponga prima all'ordine del giorno la legge sul Senato.

L'Assemblea approva che si pongano all'ordine del giorno i progetti costituzionali; respinge la priorità della legge sul Senato; approva la priorità della legge sulla trasmissione dei poteri e fissa a lunedì la discussione della legge sui quadri dell'esercito.

**Parigi,** 7. — Dopo la seduta di ieri tutti i ministri hanno dato le loro dimissioni. Il maresciallo-Presidente, prima di accettarle, dichiarò che credeva utile di tenere un Consiglio di ministri. In seguito a questo Consiglio, che ebbe luogo ieri sera, i ministri conservano provvisoriamente i loro portafogli per la spedizione degli affari. Il maresciallo Mac-Mahon si porrà oggi in relazione coi membri influenti dell'Assemblea. Buffet fu chiamato all'Eliseo.

## SCIENZE, LETTERE ED ARTI

### LA RAZZA CAVALLINA IN PRUSSIA

La *Gazzetta d'Augusta* riferisce degli interessanti particolari su questo argomento il quale richiama oggi l'attenzione a motivo dello sviluppo che deve prendere la rimonta ove essa voglia marciare alla pari collo sviluppo degli eserciti reso necessario dal nuovo modo di fare la guerra.

In Prussia il governo ha favorito l'allevamento, tanto collo stabilire e col mantenere delle mandrie, che col comperare su quelli che si chiamano *mercati di rimonta*, dei cavalli destinati all'uso militare.

Il prezzo medio d'acquisto di un cavallo sopra questi mercati è di 160 talleri (il tallero è 3 fr. 75 cent.)

I proprietari vedendo di potere cedere i loro cavalli allo Stato allorchè questi non hanno ancora tre anni e mezzo e che per conseguenza non sono più costretti a ritenerli con loro rischio e pericolo, si sentono incoraggiati nei loro sforzi ed hanno per l'allevamento maggiore interesse che se dovessero conservare i loro animali fino all'età di 5 anni, alla quale epoca sogliono metterli in commercio. I piccoli allevatori rurali si sentono anch'essi disposti a mantenere un maggior numero di puledri, giacchè si sentono confortati dalla prospettiva di poter alienarli sollecitamente semprechè questi animali sieno bene curati ed allevati.

Lo Stato dal canto suo ha il vantaggio di aver sempre a sua disposizione una quantità sufficiente di cavalli sani e nuovi che esso invia, finchè la loro educazione sia compiuta, nei suoi tredici depositi di rimonta. Per tal modo, può dirsi che fu il cavallo di rimonta quello che impresse dello slancio all'allevamento della razza equina in Prussia e per converso può dirsi che è l'allevamento praticato in questo modo che produsse una razza di cavalli buona per la guerra.

È la provincia di Prussia quella che offre il campo principale alla produzione cavallina. Tuttavia, in questi ultimi tempi gli allevatori prussiani sono stati obbligati a vendere una gran quantità dei loro puledri e puledre. Questa necessità ha gettata sul mercato una moltitudine di animali non ancora allevati. Ne risultò l'enorme svantaggio che delle giumente di qualità inferiore hanno dovuto venire impiegate per la riproduzione, la quale circostanza eserciterà una spiacevole influenza sulla produzione in generale.

Il giornale citato pubblica un quadro dal quale apparisce come in conseguenza delle ultime guerre, lo stock dei cavalli è scemato.

La provincia di Prussia tiene il primo posto, con 530 mila ca-

valli nel 1873. Nel 1867 essa ne aveva 540 mila. Viene poi la Slesia con 256 mila cavalli nel 1873; 260 mila nel 1867. Terzo viene il Brandeburgo con 235 mila cavalli nel 1873 e 246 mila nel 1867. In tutte le provincie senza distinzione si è verificato il fatto della diminuzione dei capi cavallini dal 1867 al 1873. In quella vece il numero dei cavalli dell'esercito è aumentato. Di 54 mila che era nel 1867 è salito nel 1873 a 78 mila.

La diminuzione generale del numero dei cavalli ha paralizzato il commercio equino in Prussia. Oltre di che anch'esso non potè a meno di subire il contraccolpo delle ultime crisi economiche.

Il cavallo della provincia di Prussia è il migliore fra tutti per la cavalleria dell'esercito, a causa della sua solidità, delle proprietà del suo temperamento e della sua resistenza alle fatiche.

Subito dopo viene il cavallo di Slesia dove le mandrie dello Stato e gli incoraggiamenti dati ai grandi proprietari sembrano aver prodotta una razza più piccola, ma quasi altrettanto solida che la precedente. Ai cavalli di Slesia si rimprovera tuttavia un passo irregolare, un dorso debole e di non resistere alla fatica quanto i cavalli della provincia di Prussia. I cavalli slesiani si impiegano di preferenza per la sella e per il tiro di carri leggeri.

Nel Brandeburgo, ad onta della magrezza dei pascoli, l'allevamento cavallino ha preso un certo sviluppo dal 1864 in poi.

A Posen, la popolazione polacca prende grande interesse allo sviluppo della razza equina, specialmente per quel che riguarda il cavallo da sella.

In Pomerania, le mandrie esistono da lungo tempo ed hanno dato sempre una razza adatta egualmente alla sella ed al tiro. Benchè il cavallo di Pomerania sia più grande di quello della provincia di Prussia e benchè le sue forme sieno anche migliori, esso è, per la fatica, inferiore alle quattro razze precedenti.

La Sassonia è in ritardo. Essa coltiva soprattutto il cavallo da tiro. Il loro esterno rammenta i cavalli brandeburghesi; i suoi puledri sono mediocri.

Nella provincia Renana la divisione delle proprietà e la natura del terreno si oppongono ad un allevamento razionale. Vi prospera il grosso cavallo da carro. L'amministrazione delle mandrie vi ha distribuito dei grossi e forti stalloni; ma vi scarseggiano le giumente poichè gli abitanti preferiscono provvedersi all'estero che di fare essi medesimi da allevatori.

Alcuni speculatori si sono consacrati alla cultura di una razza più fine e quindi più lucrativa.

La Vestfalia non produce e non impiega che dei forti cavalli da tiro, lenti, duri, pazienti. Pertanto gli allevatori di questa provincia fanno uso raramente di stalloni delle mandrie dello Stato i quali non promettono loro una razza conforme ai bisogni locali. Quindi il numero stazionario dei cavalli in questa provincia fino dal principio del secolo. E la qualità è stazionaria come la quantità.

Fra le nuove provincie di Prussia è l'Annover che tiene il primo posto. Lo spaccio che trovano gli allevatori ed i servigi resi dalla mandria di Celle hanno contribuito a nobilitare la razza nazionale. Il cavallo annoverese è grande, forte, di aspetto gradevole, con passo regolare e fermo. Le tendenze troppo decise verso il sangue puro avrebbero influito molto sinistramente su questa razza, ma non ne hanno diminuito l'uso.

I cavalli dello Sleswig-Holstein servono malgrado il loro aspetto modesto. In generale vengono impiegati per sella. Quelli dell'Assia e di Nassau valgono invece meglio pel tiro.

Secondo queste notizie la razza equina fiorisce meglio dove l'agricoltura è più inoltrata.

I cavalli più adatti al servizio militare si tolgono principalmente dalla Prussia orientale, dall'Annover e dalla Posnania. Le altre provincie si seguono nell'ordine seguente: Brandeburgo, Sassonia, Slesia. Ultime vengono la provincia Renana, la Vestfalia, l'Assia e Nassau.

In Sassonia e nel Wurtemberg i cavalli necessari all'esercito vengono comperati col mezzo di fornitori. Questo sistema si applica in via economica. Le spese di mantenimento per il corso di vari anni vengono qui ad aggiungersi per i giovani cavalli alla media del prezzo di rimonta accennato più sopra.

In Baviera vige lo stesso sistema, con questa differenza che, come in Prussia, i giovani cavalli vengono collocati nei quattro depositi di rimonta del paese, finchè siano compiutamente in grado di prestar servizio. Il granducato di Baden segue lo stesso sistema.

La richiesta annua di cavalli nell'esercito tedesco è di 63 per ciascuno dei 93 reggimenti di cavalleria; di 35 a 36, in media, per ciascun reggimento d'artiglieria di campagna. Il numero totale di cavalli di cui si aveva bisogno nel 1874 per l'esercito tedesco, non compreso il corpo bavarese, il 12° corpo d'esercito sassone ed il 13° corpo virtemberghese, era stato fissato in 6450 rimonte.

# NOTIZIE DIVERSE

**Movimento dello stato civile in Roma.** — Nella rassegna settimanale dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica, si legge che, dal dì 14 al dì 20 dicembre 1874, sopra una popolazione di 248,307 abitanti si verificarono 31 matrimonii, 157 nascite e 148 morti.

Devesi avvertire che nella mortalità sono compresi 66 individui morti agli ospedali, 34 dei quali non avevano residenza in Roma, e se a questi ultimi si aggiungono altri 5 individui morti mentre erano di passaggio nella città nostra, bisognerà defalcare quei 39 morti dal totale dei decessi che sarà ridotto al numero di 109, che corrisponde alla media annua di 22,8 morti sopra ogni 1000 abitanti stabilmente in Roma.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, resulta che, dal 14 al 20 dicembre 1874, la temperatura massima fu di 14,7 e di 1,5 la temperatura minima.

**Lascito cospicuo.** — È con gratitudine, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 4, che annunziamo come il nobile patrizio nostro Girolamo Balbi Valier, mancato ai vivi il 3 corrente, con suo testamento, in atti del notaio De Toni, oggi pubblicato, lasciava tutto il suo patrimonio all'Istituto Coletti. Crediamo che il patrimonio depurato che perverrà all'Istituto sarà di circa L. 800 mila. Così la Casa di ricovero pei fanciulli viziosi e vagabondi, a beneficio della quale la carità cittadina concorreva con sempre maggior simpatia, è assicurata per sempre. Sia lode all'animo generoso del benemerito testatore, il quale ha così dimostrato quanto affetto portava alla sua Venezia, e come sapesse veramente apprezzare il più grande fra i suoi bisogni e con magnanimità soddisfarvi, perpetuando alla cittadina riconoscenza il suo nome.

**Scosse di terremoto.** — Il prof. G. Cacciatore, direttore del R. Osservatorio astronomico di Palermo, scrive in data dei 2 corrente al *Giornale di Sicilia:*

Ieri (giorno 1°) alle ore 0 51 dopo mezzodì furono avvertite sensibili scosse di terremoto, che durarono da 6 a 7 secondi. Il Sismografo ne indicò la direzione da S SSO a N NNE.

— Giovedì, scrive la *Gazzetta di Messina* del 2, verso la mezzanotte fu avvertita una scossa di terremoto. Una più violenta e più lunga fu avvertita ieri verso l'una e 25 minuti dopo il mezzodì.

**Le costruzioni navali in Liguria.** — *Il Cittadino* di Genova del 5 reca le seguenti indicazioni statistiche sullo sviluppo della costruzione navale in Liguria nel testè decorso 1874; le quali indicazioni dimostrano un aumento piuttosto considerevole in confronto degli anni antecedenti.

I bastimenti di grossa portata posti in cantiere nello scorso anno in tutto il littorale della provincia di Genova furono 117, cioè 89 sulla riviera occidentale e 28 su quella del levante.

I cantieri che intrapresero la costruzione di un maggior numero di bastimenti, sono quelli di Sestri Ponente per N. 38; — Varazze 17; — Savona 12; — Prà 9; — Chiavari 8; — Lavagna 7.

Fatto il confronto con l'ultimo triennio si hanno:

N. 90 bastimenti di cui si iniziò la costruzione nel 1872.
N. 99 idem idem 1873
N. 117 idem idem 1874

**Il naufragio della « Delfina ».** — Su questo grave sinistro marittimo i giornali di Londra recano i seguenti ragguagli:

È giunta a Plymouth la notizia della perdita della *Delfina*, che ha investito contro uno scoglio sott'acqua sulla costa occidentale dell'America del Sud. Il proprietario della nave era a bordo e si salvò con cinque altre persone nell'unica scialuppa che fosse in istato da servire. Trenta altri individui si gettarono nel canotto di salvamento, ma era così fortemente legato che non si riuscì a muoverlo. Nel tentativo fatto per tagliare le corde il battello si capovolse, e tutti precipitarono in mare cadendo la scialuppa sui naufraghi.

Ne seguì una scena terribile: alcuni di questi ultimi riuscirono a guadagnare la nave che andava a fondo, ma il più gran numero di essi furono trascinati dalle onde e perirono. Il vapore, essendo stato diretto verso la riva, arrenò sui bassi fondi. Le gabbie rimasero visibili e una mezza dozzina di marinai riuscirono ad appigliarvisi, restando in quella posizione fino allo spuntar del giorno, ora in cui furono raccolti. L'ufficiale in secondo restò per quattro ore attaccato a un pennone che trovavasi a fior d'acqua. Non si cessò di gridare a quelli che trovavansi al di sopra di lui di gettargli una corda perchè potesse salvarsi, ma, non essendosi potuto farlo, lo sventurato ufficiale fu portato via dal mare. Tutti i passeggieri, tranne uno, si sono annegati. Quasi tutti i macchinisti ed aiutanti macchinisti erano inglesi.

BORSA DI PARIGI — 6 *gennaio*.

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 62 50 | 62 42 |
| Id. id. 5 0[0 | 100 37 | 100 42 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0[0 | 68 82 | 68 80 |
| Id. id. 5 0[0 | — — | — — |
| Ferrovie Lombarde | 283 — | 283 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele (1863) | 200 — | 200 50 |
| Ferrovie Romane | 75 25 | 75 — |
| Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875) | 245 — | 244 75 |
| Obbligazioni Romane | 190 50 | 190 50 |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Cambio sopra Londra, a vista | 25 18 | 25 17 1[2 |
| Cambio sull' Italia | 9 5[8 | 9 3[4 |
| Consolidati inglesi | 92 1[16 | 92 7[16 |

* 15 corrente.

BORSA DI BERLINO — 6 *gennaio*.

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Austriache | 547 50 | 547 50 |
| Lombarde | 226 50 | 226 — |
| Mobiliare | 413 — | 414 50 |
| Rendita italiana | 67 60 | 67 60 |
| Rendita turca | 43 50 | 43 20 |

BORSA DI VIENNA — 5 *gennaio*.

| | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 225 — | 225 50 |
| Lombarde | 126 75 | 125 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 137 75 | 137 50 |
| Austriache | 299 — | 299 — |
| Banca Nazionale | 1000 — | 998 — |
| Napoleoni d'oro | 8 90 | 8 91 |
| Argento | 104 80 | 105 — |
| Cambio su Parigi | 44 15 | 44 20 |
| Cambio su Londra | 110 65 | 110 80 |
| Rendita austriaca | 75 10 | 75 20 |
| Rendita austriaca in carta | 69 95 | 70 — |
| Union-Bank | 104 75 | 105 — |

BORSA DI LONDRA — 6 *gennaio*.

| | 5 da | 5 a | 6 da | 6 a |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 3[8 | 92 1[2 | 92 3[8 | 92 1[2 |
| Rendita italiana | 66 1[8 | — — | 66 3[8 | — — |
| Turco | 44 1[4 | 44 1[2 | 44 3[8 | — — |
| Spagnuolo | 22 — | 22 1[8 | 22 3[4 | 22 7[8 |
| Egiziano (1868) | — — | — — | — — | — — |
| Egiziano (1873) | 77 5[8 | — — | 77 5[8 | — — |

BORSA DI FIRENZE — 5 *gennaio*.

| | 4 | | 5 | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875) | 71 80 | nominale | 71 22 | nominale |
| Napoleoni d'oro | 22 04 | contanti | 22 03 | contanti |
| Londra 3 mesi | 27 40 | » | 27 40 | » |
| Francia, a vista | 110 50 | » | 110 45 | » |
| Prestito Nazionale | 63 — | nominale | 63 — | nominale |
| Azione Tabacchi | 800 — | » | 810 50 | contanti |
| Azioni Banca Naz. (nuove) | 1885 — | » | 1858 1[2 | » |
| Ferrovie Meridionali | 368 — | » | 368 — | nominale |
| Obbligazioni Meridionali | 216 — | » | 216 — | » |
| Banca Toscana | 1590 — | » | 1580 — | contanti |
| Credito Mobiliare | 739 — | » | 720 1[2 | fine mese |
| Banca Italo-Germanica | 255 — | » | 255 — | nominale |
| Banca Generale | 430 — | » | 430 — | » |

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 gennaio 1875 (ore 16 35).

Mare tranquillo e venti vari leggieri, cielo generalmente coperto o nebbioso, sparso di nubi a Porto Empedocle e Catania; sereno a Roma, a Bari e a Taranto, pioggia alla Palmaria; barometro sceso di 2 a 6 mm. in quasi tutte le stazioni. Dominerà ancora il cielo coperto e nebbioso soprattutto nel nord e nel centro d'Italia.

Firenze, 6 gennaio 1875.

Mare agitato soltanto a Palascia (Otranto) e a Malta. Cielo generalmente coperto o nebbioso o piovoso a Portotorres, a Brindisi e a Porto Empedocle. Dominano venti moderati delle regioni nord; scirocco forte a Procida e a Palascia. Pressioni diminuite gradatamente da 1 a 6 mm. dal nord al sud d'Italia. Nelle ultime 24 ore pioggia in molte stazioni, specialmente del Mediterraneo. Pioggia continua all'isola Palmaria. Tempo variabile.

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 gennaio 1875.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro | 767,9 | 766,5 | 765,2 | 763,5 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 1,6 | 6,0 | 8,2 | 7,6 |
| Umidità relativa | 82 | 83 | 83 | 86 |
| Umidità assoluta | 4,21 | 5,79 | 6,77 | 6,69 |
| Anemoscopio | N. 3 | Calma | N. 0 | Calma |
| Stato del cielo | 9. bello, strati all'orizzonte | 0. coperto | 0. coperto, nebbia assai | 0. coperto, nebbia |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

*Termometro:* **Massimo = 8,2 C. = R. ‖ Minimo = 1,4 C. = 1,1 R.**

**Pioggia in 24 ore = 0 mm, 3.**

**Magneti fluttuanti, perturbati — Nebbia assai fra giorno ed a sera.**

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 gennaio 1875.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro | 761,3 | 761,3 | 761,4 | 761,8 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 7,5 | 9,0 | 9,3 | 8,8 |
| Umidità relativa | 89 | 85 | 84 | 93 |
| Umidità assoluta | 6,91 | 7,25 | 7,40 | 7,83 |
| Anemoscopio | N. 9 | N. 1 | N. NE. 6 | Calma |
| Stato del cielo | 0. coperto, ha piovuto | 0. coperto | 0. coperto | 0. coperto |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

*Termometro:* **Massimo = 9,3 C. = 7,4 R. ‖ Minimo = 6,4 C. = 5,1 R.**

**Pioggia in 24 ore = 4 mm, 1.**

**Magneti quasi regolari.**

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 gennaio 1875.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0[0 | 2° semestre 1875 | — | — | 71 30 | 71 20 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 5 0[0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0[0 | 1° ottobre 1874 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0[0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Nazionale | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1874 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 410 — |
| Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito | 1° ottobre 1874 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 455 — |
| Certificati sul Tesoro 5 0[0 | 1° trimestre 1875 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 512 — |
| Certificati Emissione 1860-64 | 1° ottobre 1874 | — | — | 76 70 | 76 65 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | 74 60 | 74 50 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto Rothschild | 1° dicembre 1874 | — | — | 74 15 | 74 05 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 1874 | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | 1° gennaio 1875 | 1000 — | 1000 — | 1235 — | 1232 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | 436 — | 435 50 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Generale di Credito Mobiliare Italiano | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 252 — |
| Banca Industriale e Commerciale | 1° luglio 1874 | 250 — | 175 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | 1° ottobre 1874 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas | 2° semestre 1874 | 500 — | 500 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia | 1° gennaio 1874 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | | | |
| Marsiglia | 90 | 109 40 | 109 20 | — — |
| Lione | 90 | | | |
| Londra | 90 | 27 45 | 27 43 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | 22 04 | 22 — | — — | — — |
| Sconto di Banca 5 0[0 | — — | — — | — — | — — |

### Osservazioni

***Prezzi fatti:***

**5 0[0 - 1° sem. 1875: 73 62, 65 contanti; 73 90, 95 fine.**

**Prestito Rothschild 74 05.**

**Banca Romana 1234.**

**Banca Generale 435 50 contanti; 437, 39, 40 fine.**

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

# GIUNTA LIQUIDATRICE

## DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 del giorno di martedì 12 del mese di gennaio 1875 nella sala delle vendite dei beni stabili, situata in via degli Incurabili, civico numero 6, avanti il sottoscritto segretario capo della Giunta, si procederà col mezzo delle *Schede segrete* all'incanto per

*Appalto dei lavori occorrenti per la riduzione e separazione dei locali destinati al personale lasciato per il servizio del Culto nell'ex-monastero dei Certosini a Termini, ed a quello del Procuratore generale dell'Ordine, a norma di legge, importanti presuntivamente la spesa, soggetta a ribasso, di L.* 7725.

Perciò coloro che vorranno adire a detto appalto, dovranno presentare o prima, ovvero al momento dell'asta alla Giunta appaltante la rispettiva offerta scritta in carta bollata da una lira, ed accompagnata dai seguenti documenti:

1° Certificato di moralità rilasciato di recente dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2° Certificato di un ingegnere al servizio dello Stato, della provincia o del comune, ugualmente di data recente, nel quale sia constatata *in modo non dubbio* l'idoneità dell'aspirante all'appalto;

3° Certificato del ricevitore speciale della Giunta, che comprovi l'eseguito deposito, *in numerario od in cartelle del Debito Pubblico*, della somma di lire 772 50 pari al *decimo* dell'importo presunto dei lavori, e ciò per cauzione o guarentigia della buona esecuzione dei medesimi.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'offerente che avrà dato il maggiore ribasso sul prezzo d'incanto, purchè esso non sia inferiore al dodici per cento, e salva l'approvazione della Giunta.

L'offerta deve essere esplicita, senza frazioni e *letteralmente* scritta.

Verificandosi il caso di due o più offerte uguali, fra le maggiori, si terrà una gara fra i rispettivi offerenti; e dove questi nol consentano *unanimi* ne saranno imbussolati i nomi, e quegli che ne sortirà il primo sarà ritenuto per l'aggiudicatario, salva l'approvazione come sopra.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo e registro, non che di copia del contratto e dei documenti di progetto che ne fanno parte, sono a carico dell'appaltatore.

Negli uffici della Giunta è ostensibile a tutti il capitolato d'appalto con quant'altro vi ha relazione.

Roma, il 5 gennaio 1875.

73 *Per la Giunta:* MASOTTI.

# BANCA GENERALE

## IN ROMA

### DEBITO GENERALE DELL'IMPERO OTTOMANO

La Banca Generale, per incarico della Banca Imperiale Ottomana, pagherà presso la sua sede in Roma i **coupons** del Debito Generale Ottomano (Rendita turca 5 per cento) scaduti il 1/13 gennaio 1875, conformandosi alle istruzioni ricevute che sono le seguenti:

I portatori di **coupons** che vorranno esigere l'ammontare a Roma, dovranno farne apposita dichiarazione presso la Banca Generale in Roma dal 6 al 12 gennaio corrente e non più tardi.

La dichiarazione dovrà essere accompagnata da una distinta in cui saranno notati i numeri ordinali dei **coupons**.

I **coupons** pei quali sarà stata fatta la dichiarazione potranno essere depositati, per la verifica, a datare dal 13 gennaio; e verrà data in cambio una ricevuta presentabile per il pagamento del relativo ammontare a dieci giorni dalla sua data. Il conguaglio della lira sterlina sarà fatto al prezzo medio del giorno del pagamento.

I **coupons** pei quali sarà stata fatta la dichiarazione ma che non saranno presentati per la verifica a tutto il 13 aprile 1875, dovranno essere trasmessi alla Banca Imperiale Ottomana a Costantinopoli, la quale, trascorsa quell'epoca, è la sola autorizzata a pagarli.

Roma, 5 gennaio 1875.

80 **La Direzione.**

# MUNICIPIO DI BARLETTA

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di aumento di ventesimo all'appalto del dazio sul pesce, alle ore 10 ant. del 10 corrente avrà luogo in questo palazzo municipale l'incanto definitivo per l'appalto medesimo che rimarrà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente in aumento all'annuo estaglio di L. 33,127 50.

Barletta, 5 gennaio 1875.

67 *Il Segretario Comunale:* F. GIRONDI.

# R. PREFETTURA DI PALERMO

### AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 m. del dì 25 gennaio p. v. si procederà in questa prefettura, nella sala destinata ai pubblici incanti, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, innanti al prefetto, o a chi per esso, allo incanto per

*Lo appalto del trasporto delle corrispondenze tra Palermo e Sciacca per la durata di anni* 6, *avendo principio tale appalto al* 1° *luglio* 1875 *sino a tutto giugno* 1881, *e per l'annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 36,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno, luogo ed ora sopraindicati presentare le proprie offerte scritte su carta bollata di lire 1 20 debitamente chiuse e suggellate e corredate:

1° Dal certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo in data non anteriore a sei mesi;

2° Dal certificato constatante che il concorrente ha mezzi sufficienti per lo adempimento degli impegni che andrà ad assumere;

3° Dal deposito di lire 4000 in biglietti di Banca a titolo di cauzione provvisoria.

L'appalto sarà aggiudicato a quello che avrà raggiunto o superato il limite minimo di ribasso fissato nella scheda di ufficio, e ciò a pluralità di offerte.

Saranno escluse le offerte condizionate e quelle per persone da nominarsi.

L'impresa resta vincolata alla stretta osservanza del relativo capitolato di oneri visibile in questo ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 a. m. alle 3 p. m.

Il deliberatario nel termine di giorni dieci, a contare dal dì dell'aggiudicazione definitiva, dovrà stipulare il relativo contratto con cauzione, la quale è fissata in lire 9000 in biglietti di Banca o in titoli di rendita al portatore sul Debito Pubblico; epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo la superiore approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ventesimo in diminuzione del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

Le spese tutte occorrenti, senza alcuna eccezione, restano a carico dell'impresario.

Palermo, 29 dicembre 1874. **Per parte della Prefettura**

25 *Il Segretario delegato:* S. SCIMONELLI.

# GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MILANO

### Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 dicembre 1874, relativo ai

*Lavori di costruzione di un nuovo magazzino pel* 22° *Distretto militare e riduzione di una tettoia ad uso magazzino nella caserma S. Francesco in Como per la somma di lire* 63,800

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 17 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 18 del corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata alla Direzione predetta in Milano, in via Brera, n° 15, piano terzo, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Dato in Milano, addì 2 gennaio 1875. **Per la Direzione**

56 *Il Segretario:* C. ARNAUD.

# L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

**con sede principale in Genova**

Genova, il 2 gennaio 1875.

Il Consiglio d'Amministrazione a senso dell'art. 8 dello statuto sociale ha deliberato il versamento del settimo decimo, il quale dovrà effettuarsi dal giorno 25 al 30 del corrente mese:

In **Genova**, presso l'ufficio della Società, piazza Campetto, n. 7.

In **Alessandria**, presso la Banca popolare di Alessandria.

In **Acqui**, presso la Banca popolare di Acqui.

In **Stradella**, presso la Banca popolare d'Alessandria, succursale di Stradella.

65 **L'Amministrazione.**

# INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

## Avviso d'Asta.

Il Consiglio d'Amministrazione del Fondo di Massa del Corpo delle guardie doganali nella sua seduta del 31 ottobre ultimo scorso avendo deliberato di aprire presso questa Intendenza di Finanza un incanto pubblico per il trasporto ed imballaggio degli oggetti di vestiario ed armamento, ecc., dal locale magazzino centrale alle varie Ispezioni delle Gabelle del Regno, in obbedienza delle disposizioni ricevute con dispaccio ministeriale del 14 novembre ultimo scorso, si rende noto quanto appresso:

Art. 1. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal relativo capitolato di oneri, non che dal vigente regolamento di Contabilità generale, il dì 11 gennaio prossimo, a ore 11 antim.

Art. 2. Il prezzo in base al quale sarà aperta l'asta è di lire diciannove (L. 19) per ogni cento chilogrammi, del peso netto delle relative spedizioni per qualsiasi località. In questo prezzo è anche compreso il compenso per l'imballaggio.

Art. 3. Nel consegnare la loro offerta gli aspiranti dovranno a garanzia della medesima giustificare d'avere effettuato in una delle Tesorerie del Regno un deposito di lire millecinquecento in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa ed esibire un certificato della Camera di commercio del luogo di residenza, datato da un'epoca non anteriore di due mesi, nel quale si faccia fede della loro moralità e solventezza.

Art. 4. Il capitolo d'oneri che dovrà regolare il servizio di trasporto e la pure annessa tabella indicante le Ispezioni da provvedersi, il peso annuo presunto degli oggetti da trasportarsi ed il termine rispettivamente assegnato ai relativi trasporti, che dovranno far parte integrale del contratto d'appalto, sono ostensibili presso questa Intendenza di Finanza.

Art. 5. L'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra gli aspiranti la cui offerta di ribasso sul prezzo fissato sarà al disotto dell'offerta presentata dagli altri aspiranti, ed avrà almeno raggiunto il minimo del ribasso contenuto nella scheda segreta che sarà aperta il giorno dell'asta, in conformità delle disposizioni del regolamento generale di Contabilità.

Art. 6. Le offerte per essere valide dovranno essere stese in carta da bollo da lire una, in modo chiaro e preciso, ed esprimere in tutte lettere ed in cifra il ribasso offerto, portare la firma chiara dell'offerente, ed indicare il luogo del suo domicilio. Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare o condizionate.

Art. 7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso per i fatali, avvertendo fin d'ora che nel giorno 25 gennaio 1875, a mezzogiorno preciso, andrà a scadere il periodo di tempo per le offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Qualora in tempo utile fossero presentate offerte di ribasso ammessibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto per di cui mezzo avverrà l'aggiudicazione definitiva e si procederà quindi entro otto giorni alla stipulazione del contratto ai termini del capitolato. Quando l'aggiudicatario non si presenti entro questo termine a stipulare il contratto, prestando la cauzione stabilita dal capitolato d'oneri, diverrà proprietà immediata dell'Amministrazione della Massa il deposito fatto per adire all'asta.

Art. 8. Le spese di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta, per la stipulazione del contratto e copie del medesimo e per diritti di registro, bollo ed altro, saranno a carico del deliberatario.

Firenze, lì 3 dicembre 1874.

60 *L'Intendente:* PASINI.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI TORINO

N. d'ord. 1. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

*4500 quintali di frumento nostrale pel panificio militare di Torino,*

di cui nell'avviso d'asta del 26 dicembre 1874, n° 34 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato al prezzo di lire 29 835 per cadun quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 9 gennaio corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 300 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta delli 26 dicembre 1874, numero 34.

Torino, addì 4 gennaio 1875.

**Per detta Direzione di Commissariato Militare**
*Il Capitano Commissario:* COSTA.

# INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

## Avviso d'Asta.

Conformemente alle disposizioni ricevute dal Ministero delle Finanze, si rende noto che nel giorno 20 gennaio prossimo venturo, alle ore 11 antimerid., avrà luogo presso questa Intendenza di Finanza un pubblico incanto col sistema delle candele vergini e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal vigente regolamento per la Contabilità dello Stato per la fornitura di

*N. 8000 farsetti da fatica di panno verdone per le guardie doganali, e N. 5000 cravatte a sciarpa di tessuto di lana (Thibet) nero, ai prezzi di L. 21 11 per farsetto e di L. 0 79 per ogni cravatta.*

L'asta sarà tenuta in base ai patti e condizioni determinate dal relativo capitolato d'oneri e dalle tabelle ad esso annesse.

Onde essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire la ricevuta comprovante il deposito da essi effettuato in una delle Tesorerie dello Stato di lire tremila, in denaro o in cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa, e presentare altresì un certificato di moralità e solvibilità rilasciato dalla Camera di commercio del luogo di loro dimora con la data non anteriore di mesi due, il quale constati espressamente riunire essi tutte le qualità e mezzi morali e materiali sufficienti a soddisfare agli obblighi che vanno ad assumersi con l'appalto di cui si tratta.

Il capitolato d'oneri, il quale, come si è di sopra avvertito, deve regolare detta fornitura e che dovrà far parte integrante del contratto d'appalto, è ostensibile presso questa Intendenza di Finanza non meno che presso le Intendenze e Prefetture di *Torino, Napoli, Milano, Genova, Bologna, Palermo, Venezia, Livorno, Pisa* e *Roma.*

L'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra gli aspiranti la cui offerta porterà un ribasso complessivo d'un tanto per cento sull'ammontare totale della fornitura e non sui singoli capi dei quali si compone; e non verranno accettate offerte se non per la totalità della fornitura medesima.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso per i fatali, avvertendo fin d'ora che col giorno 4 febbraio, alle ore 11 antimeridiane, andrà a scadere il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Qualora in tempo utile fossero presentate offerte di ribasso ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto e quindi seguirà l'aggiudicazione definitiva, dopo di che si procederà alla stipulazione del contratto ai termini del capitolato d'oneri.

Qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse entro otto giorni dall'aggiudicazione alla stipulazione del contratto, rimarrà immediatamente proprietà dell'Amministrazione della Massa delle Guardie Doganali il deposito fatto per adire all'asta.

Le spese occorrenti per le pubblicazioni ed inserzioni degli avvisi d'asta, per la stipulazione dei contratti, copie autentiche e relative registrazioni rimarranno a carico dei fornitori.

Firenze, lì 30 dicembre 1874.

59 *L'Intendente:* PASINI.

# SOCIETÀ VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dell'art. 9 dello statuto i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 15 gennaio 1875 presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei coupons distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso saranno pagate lire 5 08 per interesse del secondo semestre 1874, in ragione del 6 p. 0[0 all'anno sopra ciascuna azione liberata del VII decimo.

7248 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(2ª *pubblicazione*)

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

## AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Sevesi Emilio fu Francesco,* domiciliato a Milano, dell'intestazione del certificato provvisorio n° 1417 d'iscrizione di tre azioni emesso dalla sede di Milano in data del 28 u. s. novembre a nome di *Sevesi Emilio (Ditta),* domiciliato a Milano, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata sede, presso cui trovansi inscritte le dette tre azioni, un nuovo certificato colla intestazione rettificata come sopra in sostituzione del suddescritto che sarà annullato.

Roma, 24 dicembre 1874. 7157

# PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

## AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 20 gennaio p. v. avrà luogo in una delle sale di questa prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, l'incanto col metodo della candela vergine per lo appalto del 14° lotto dei servizi postali giornalieri fra Caltanissetta e Piazza, giusta il quadro all'uopo formato dalla Direzione generale delle poste, e ciò per la durata di 5 anni cursuri dal 1° luglio 1875 a tutto giugno 1880.

Per tutto corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà alla impresa accollataria, a mesi posticipati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dello appalto in ribasso di quella di lire quindicimila e cento (L. 15,100), sulla quale verrà aperto lo incanto. Oltre la retribuzione convenuta l'impresa non potrà mai pretendere alcun compenso o indennità sotto qualsiasi titolo e per qualsiasi caso fortuito, previsto o imprevisto.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano a guarentigia dell'asta depositato il decimo del prezzo di accollo. Non saranno di conseguenza ammesse le offerte per persona da nominare.

L'accollatario a guarentigia dello esatto adempimento degli obblighi assunti dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione di L. 3700 o in numerario da versare nella Cassa dei depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

Non stipulando il contratto nel termine di giorni 15 dopo il definitivo deliberamento, l'accollatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Tutte le spese di qualsiasi natura saranno a carico del deliberatario.

L'accollatario dovrà infine uniformarsi alla cartella di oneri del 16 dicembre 1874, che trovasi visibile, a chiunque ne facesse domanda, in questa prefettura.

Il termine utile per presentare le offerte in grado di ventesimo rimane sin da ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

Caltanissetta, li 28 dicembre 1874.

**Per l'Ufficio di Prefettura**
*Il Segretario:* F. ERRANTE.

17

(3ª *pubblicazione*)

# IMPRESA DELL'ESQUILINO

Il Consiglio di amministrazione dell'Impresa dell'Esquilino nella seduta del 14 decembre 1874 avendo deliberato venga effettuato il versamento dell'ultimo decimo di L. 25 per azione in due eguali rate, la prima dal 20 al 25 gennaio corrente e la seconda dal 20 al 25 di febbraio prossimo, si invitano i signori azionisti ad eseguire i versamenti delle dette rate presso la sede dell'Impresa dell'Esquilino in Genova o presso la Direzione dell'Impresa stessa in Roma.

A termine dell'articolo 14 dello statuto sociale, il ritardo dei pagamenti fa decorrere l'interesse in ragione dell'otto per cento all'anno a carico dell'azionista, dal giorno della scadenza del termine fissato, senza pregiudizio dei diritti dell'Impresa di cui agli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

Roma, 4 gennaio 1875.

*Il Direttore:* Ing. MANTEGAZZA.

18

# COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DEI PII ISTITUTI DI VIGEVANO

## AVVISO PER AFFITTO.

Si fa noto che alle ore undici antimeridiane del giorno ventitrè gennaio milleottocentosettantacinque, nella sala delle adunanze della Commissione amministratrice dei Pii Istituti in Vigevano, si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, dell'affitto per anni dodici continui a partire dal dì undici novembre 1875, a simile giorno e mese del venturo anno 1887 delle possessioni Fornasara-Cascina del Bosco-Tomasina, proprie dell'Ospedale-Infermi di Vigevano, composte di caseggiati civili, rustici e dei fondi in un sol corpo, coltivati nella massima parte a risaia ed a prato, della superficie di ettari 259, 67, 26, nei territori di Nicorvo, Robbio e Castelnocetto, circondario di Lomellina.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto; verrà aperto sul prezzo o fitto annuo di lire 45,000. Gli aspiranti dovranno preventivamente depositare, in garanzia delle offerte, la somma di lire 15,000, sia in numerario o biglietti della Banca Nazionale, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore quotato nella Borsa di Milano nel giorno anteriore a quello del deposito, oltre altre lire 5000 in numerario in conto delle spese e tasse relative agli atti. — Il deliberamento seguirà sotto l'osservanza delle condizioni indicate nel relativo bando in data 16 dicembre 1874.

Vigevano, addì 30 dicembre 1874.

*Il Cancelliere Notaio:* ANDREA VANDONE.

43

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

### Avviso di seguito deliberamento.

In virtù dell'articolo 98 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che la provvista di quintali 1000 grano nostrale crivellato del raccolto dell'anno 1874, occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Salerno, descritta nell'avviso d'asta del 29 dicembre 1874, è stata all'incanto d'oggi deliberata come appresso:

*Quintali* 1000 *grano nostrale crivellato, in* 10 *lotti di quintali* 100 *caduno, al prezzo di lire* 29 40 *al quintale.*

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno 9 gennaio corrente alle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione, non che a tutte le altre Direzioni di commissariato, od a quelle autorità militari che le rappresentano. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che scada il tempo stabilito pei fatali.

Salerno, 4 gennaio 1875.

**Per detta Direzione**
*Il Capitano Commissario:* G. CIMINO.

84

(3ª *pubblicazione*)

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

L'Amministrazione demaniale dello Stato, proprietaria della miniera di piombo esistente nella località del territorio di Iglesias appellata Monteponi, presentava domanda fin dal 3 ottobre 1871 per mezzo della Intendenza di Finanza di Cagliari, onde ottenere la concessione della miniera di zinco che si trova entro gli stessi limiti di quella di piombo, e che fu dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 21 settembre 1871.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859 si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi e dentro il termine di cui all'art. 44 della stessa legge, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione da accordarsi, in conformità al piano topografico e dal processo verbale in data 12 luglio 1874, è delimitata dal perimetro *A*, *B*, *C*, *D*, i cui vertici si trovano rispettivamente:

Il vertice *A* verso sud-est, nella vigna di Giuseppe Maccioni, regione *Cuccuru Mannu* a mezzodì della strada provinciale di Gonnesa;

Il vertice *B* verso nord-est in terreno di proprietà Pinna nella regione *Cungiaus*;

Il vertice *C* verso nord-ovest presso *Genna Carropiu*, poco a sud-sud-ovest di Arcu *Genna Butta* in territorio di Cuccu Giuseppe;

Il vertice *D* verso sud-ovest in terreno di Severino Devilla, poco a mezzodì della suddetta strada provinciale di Gonnesa ed in vicinanza alla nuova fornace Hofman della Società ceramica di Iglesias.

In ciascuno dei detti vertici venne eretto un pilastrino in pietra da taglio sormontato da una punta in ferro, incassati i tre ultimi in un prisma di muratura di 0 50² di sezione, essi non possono confondersi coi pilastri precedentemente appositi, quali erano interamente in muratura ed a sezione circolare.

Cagliari, li 9 novembre 1874.

*Il Prefetto:* FASCIOTTI.

7083

# COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DEI PII ISTITUTI DI VIGEVANO

## AVVISO PER VENDITA.

Nel giorno sedici gennaio prossimo, alle ore undici antimeridiane, nella sala delle adunanze della Commissione amministratrice dei Pii Istituti in Vigevano avrà luogo l'incanto col metodo della candela vergine per la vendita della cascina Proh di spettanza della Pia Eredità Pisani, posta in territorio di Proh, frazione di Briona, Novara, in mappa alli numeri 86, 89, 98, del 99, 100, 211 212, 221 1|2, 222, 223, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 253, 255, 256, e consistente in caseggiato e beni irrigui della complessiva superficie di ettari 19 71 79.

L'incanto seguirà in un sol lotto e verrà aperto sul prezzo di lire ital. 70,000. Gli accorrenti dovranno preventivamente depositare il decimo del prezzo per garanzia delle offerte, oltre la somma di lire 5000 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Il deliberamento sarà in capo al miglior offerente in aumento di tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando 16 dicembre 1874.

Vigevano, addì 29 dicembre 1874.

AND. VANDONE canc. notaio.

42

## SOCIETA' DEI PIROSCAFI POSTALI J. e V. FLORIO e C.

### AVVISO.

I signori azionisti della detta Società restano legalmente avvertiti che ai termini dell'articolo 24 degli statuti è convocata l'Assemblea generale pel giorno sette del prossimo mese di febbraio in Palermo, nel locale dell'Amministrazione in Piazzetta Marina, Corso Vittorio Emanuele, alle ore 12 merid.

Oggetto della riunione è la presentazione e discussione del bilancio generale del duodecimo anno amministrativo dal ottobre 1873 a tutto settembre 1874, e provvedere alla nomina dei membri del Consiglio di sorveglianza in rimpiazzo di quelli che cessano dalle loro funzioni, giusta gli statuti.

Tutti gli azionisti i quali vorranno far parte dell'Assemblea, non più tardi del giorno trentuno del corrente gennaro, ai sensi dell'articolo 25 dei suddetti statuti, dovranno depositare le cedole delle loro azioni nella Cassa sociale in Palermo, o presso le sedi della Banca Nazionale di Napoli e di Roma.

Palermo, 2 gennaro 1875.

35 *I Gerenti:* J. e V. FLORIO e C.

---

### ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del 22 dicembre 1874

1° Dichiarò che il certificato nominativo n° 28127, della rendita di lire 2590 del consolidato italiano 5 per %, in data 11 aprile 1871, intestato alla Luigia Tantesio fu Carlo, domiciliata vivendo in Torino, vedova di Trojano Lodovico, spetta alle Paola Raseri fu dottore Vincenzo, e damigelle Delfina e Matilde madre e figlie Ellena rispettive vedova e figlie del fu Matteo, domiciliate in Torino, la prima per l'usufrutto, e le altre per la proprietà e per giusta metà caduna e ciò nella loro qualità di eredi della titolare del certificato stesso;

2° Autorizzò lo stralcio da detta rendita, ed il tramutamento in cartelle al portatore di quella di lire 1970 da convertirsi negli usi nello stesso decreto accennati;

3° Ed autorizzò il tramutamento della rimanente rendita di lire 620 in due certificati nominativi di lire 310 caduno da intestarsi rispettivamente a dette damigelle Delfina e Matilde sorelle Ellena, con usufrutto come sopra alla loro madre.

Torino, il 4 gennaio 1875.

86 PIETRO VITTORIO PAVESIO proc.

---

### TENORE DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreti 17 novembre e 5 dicembre 1874 dichiarò spettare all'Adele Perre fu Giuseppe, moglie in seconde nozze a Giuseppe Ferroglio, domiciliati in Torino, quale erede testamentaria del primo di lei marito Filippo Spalla, la proprietà dei seguenti certificati sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, numeri 21613-21614-21615-21616 e 21617, quest'ultimo della rendita di lire 20, e gli altri di lire 50 ciascuno, tutti 5 p. 0|0 e colla data 12 giugno 1862, creazione 10 luglio 1861, ed in capo tutti a Spalla Filippo fu Pietro già domiciliato in Torino, mandando alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare i certificati sovra descritti in altrettante cartelle al portatore e quelle rimettere all'Adele Perre moglie Ferroglio.

6930 GILI BARTOLOMEO caus. capo.

---

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'Assemblea generale degli azionisti della Banca Italo-Svizzera, tenutasi in questa città il 25 ottobre p. p., si deliberò ad unanimità di ridurre il capitale di detta Banca da dodici milioni a quattro milioni di lire, e che il verbale di detta deliberazione, depositato in atti del notaio sottoscritto, fu in data 2 novembre rimesso alla cancelleria di questo tribunale di commercio per gli effetti di cui agli articoli 158, 161, 163 Codice di commercio, in conformità dei quali si fa anche la presente pubblicazione.

Genova, li 30 dicembre 1874.

28 G. C. BESIO notaio.

---

### R. Tribunale Civile di Velletri

**Avviso d'Asta**

Si rende noto al pubblico che nell'udienza del ventinove (29) dicembre mille ottocento settantaquattro, a seguito di secondo esperimento d'incanto, sono stati deliberati per la somma di lire seimilanovecentonovantatrè, centesimi cinquantanove e mezzo (lire 6,993 59 5) al signor Manni Bruno del fu Filippo, nato e domiciliato in Segni, gl'immobili seguenti:

1° Casa posta in Segni, alla porta di detta città, segnata coi numeri civici 275, 278, 279, 280, composta di piano terra e due piani superiori, con orto olivato annesso, gravata dell'annuo canone di lire 161 25, a favore del principe Cesarini, confinante coll'esterno della città, via degli Asini e piazza, distinta coi numeri di mappa 146, 147, 148, sezione 6ª, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 25 70;

2° Terreno vignato, cannetato e sodivo nel territorio di Segni, in contrada l'Arco, della quantità di quarte tre e scorzo uno, riportata nella tavola censuaria in tavole 15, cent. 61, pari ad ettare uno, are 56 e centiare 10, confinante con beni Falasca, strada di Gavignano e beni Giardini, Gentili e Ciocchetti, salvi, ecc., distinto coi numeri di mappa 2116, 128, 2117, sezione 1ª, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 6 15;

3° Terreno seminativo posto nel territorio suddetto in contrada Valle Torresanti, della quantità di quarte due, riportata nella tavola censuaria in tavole 11 e cent. 85, pari ad ettare uno, are diciotto e cent. cinquanta, confinante con beni Colabucci, Gentili e Fiume, salvi, ecc., distinto coi numeri di mappa 133, 134, 135, sezione 5ª, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 11 89.

Si avverte pertanto che il termine per l'aumento del sesto va a scadere col tredici (13) gennaio mille ottocento settantacinque.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale suddetto, li quattro gennaio mille ottocento settantacinque.

71 LEONI canc.

---

### R. Tribunale Civile di Roma.

*Ill.mo signor Presidente,*

Volendosi dai signori Pietro Massetti e Giuseppe Ferretti, domiciliati in via di Campo Marzio, n° 37, rappresentati dall'avvocato Giacinto Saragoni procuratore, promuovere la vendita giudiziale della casa da cielo a terra, posta in Roma, nel rione Monti, nella via di S. Lucia in Selce, numeri 52 al 59, gravata dell'annuo perpetuo canone transitorio a chiunque di romani scudi 250, pari a lire 1343 75, verso gli eredi di Damiano Pea, confinante al davanti colla predetta via pubblica, dal lato destro coi beni Bellucci, da quello sinistro con i beni Martinori, salvi, ecc., in seguito al precetto immobiliare debitamente notificato e trascritto fanno istanza per la nomina di un perito che proceda alla stima della medesima.

62 G. avv. SARAGONI proc.

---

### AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari,

Vista la domanda inoltrata dall'avvocato Giovanni Porqueddu, sostituito procuratore del Re a Nuoro, intesa ad ottenere il trasferimento in di lui favore di quattro certificati del Debito Pubblico dello Stato, di creazione 21 agosto 1838, aventi i numeri 292, 294, 295 e 296, della rendita rispettivamente di lire 25, 150, 75 e 75, intestati tutti all'or deceduto reverendo Salvatore Muzzetto, il quale non lasciò altri eredi legittimi tranne il ricorrente e questi che ora si indicano, che sono: i signori medico-chirurgo Salvatore e capitano di fanteria Paolo fratelli Lallai fu Giuseppe Mattia, di Silius – Matteo, Salvatore, Mariangela ed Elisabetta fratelli e sorelle Culiolo Muzzetto fu Domenico – Simone e Domenico Ornano Culiolo, di Ornano Tommaso, tutti domiciliati nell'Isola della Maddalena – Porqueddu Paolo sacerdote fu Raimondo, domiciliato in Cagliari – Sambiaggio Gio. Battista fu Salvatore – Rumaneddu Pietro fu Domenico ed i di lui figli Salvatore, Domenica e Maria Domenica Rumaneddu Muzzetto, Celestino Sechi Rumaneddu di Giorgio – Antonia e Pietro Rumaneddu Serra fu Paolo – Manca Muzzetto Salvatore di Gavino – Porqueddu Muzzetto Mariangela fu Raimondo – Porqueddu Muzzetto Domenica fu Raimondo – Lallai Muzzetto Giovanni Antonio fu Giuseppe Maria, tutti domiciliati in Tempio – Francesco, Giuseppe e Giovanna vedova Deplano fratelli e sorella Lallai Muzzetto fu Giuseppe Maria, domiciliati i due primi a Silius e l'ultima a San Nicolò Gerrei – Dessi Giuseppina di Gioachino, domiciliata in Armungia – Fortunata e Cristina sorelle Lallai Muzzetto fu Giuseppe Maria – Cav. Matteo Muzzetto fu Paolo, tenente colonnello in ritiro, domiciliate le prime in San Nicolò Gerrei, e l'ultimo in Torino – Ed infine lo stesso avvocato Giovanni Porqueddu, domiciliato a Nuoro, ricorrente;

Visti i dippiù documenti prodotti a corredo della stessa domanda;

Visto il regolamento annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, n° 5942,

Provvede — Autorizzando come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad eseguire a favore del petente avv. Giovanni Porqueddu sostituto procuratore del Re a Nuoro, la traslazione dei quattro certificati superiormente indicati, aventi i numeri 292, 294, 295 e 296, della rendita il primo di lire 25, di lire 150 il secondo e di lire 75 ciascuno degli altri due, dei quali egli è divenuto legittimo proprietario in virtù della vendita fattagliene col succalendato atto pubblico del sei precorso agosto, intestandone a lui altrettanti della stessa rendita e creazione. — Cagliari, li 11 novembre 1874. — G. Nieddu vicepresidente — G. Fois — Soi.

Todde vicecanc.

Il presente estratto corrisponde all'originale esente da registrazione, e si spedisce per esser pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti voluti dall'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

Cagliari, 16 novembre 1874.

6886 TODDE vicecanc.

---

### REGIA PRETURA

**del 4° mandamento di Roma.**

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto, che il signor Pandoni Michelangelo fu Giovanni, domiciliato in via del Corso, n° 275, quale contutore della pupilla Maddalena Baccelli, il dì 2 corrente emetteva dichiarazione in questa cancelleria di volere accettare col beneficio dell'inventario la porzione d'eredità che possa spettare alla suddetta Maddalena Baccelli sulla successione del proprio padre avvocato Ignazio Baccelli, deceduto il 23 aprile 1874, in via Arco di Parma, n° 13.

Roma, li 5 gennaio 1875.

68 ORESTE SALTINI vicecanc.

---

### NOTIFICAZIONE.

Presso autorizzazione con decreto 4 luglio 1872 del Regio tribunale civile di Roma, 1ª sezione, concessa per la citazione a pubblici proclami dei creditori del patrimonio Orioli in concorso, si notifica agli infrascritti interessati che il perito signor Mazzoli Torquato in data d'oggi ha depositato in cancelleria il rapporto di liquidazione di crediti a danno del fallimento Orioli, e perciò invita i medesimi a prendere cognizione nel termine di legge.

Di Nola Raffaele Sabato – Rainisi Giuseppe – Morigi Giuseppe – Minghetti Raffaele – Castellani Attanasio – Guerrieri Giuseppe – Righetti Pietro – Mugnoz Antonio – Antonio Vita Baraffael – Zaffrani Pietro – Starna Valentino – Antinori Luigi – Baldini Camillo – Curzi Filippo – D'Apostoli Sabatino – Salvatori Luigi – Sereni Giuseppe – Candi Raffaele – Ditta Pakenham Hoocker – Eredi del fu Lucangeli Pietro – Tervanger Francesco – Massa Francesco – Moretti Carlo – Papi Giuseppe – Brenda cavaliere Cesare – Meluzzi Gaspare – Cattica Cresentino – Scarapecchia Antonio – Rey Stefano – Gambardella Luigi – Battoia Liborio – Covizzi Celestino – Comunità di Porzano – Salvi Luigi – Carletti Angelo – Ditta fratelli Schiavetti Palica – Orioli Gaspare Ferruccio – Orioli Caterina.

Roma, li 31 dicembre 1874.

66 COLOMBI CRISTOFORO usc.

---

### ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino, 11 dicembre 1874, venne riconosciuta nella signora Paolina Cuniberti fu Giuseppe, residente in Torino, la qualità di unica erede di suo marito Lodovico Blan fu Giuseppe, deceduto in Torino li 27 settembre 1874, previo testamento in forma olografa.

E collo stesso decreto venne autorizzata la translazione e tramutamento al portatore a favore di detta Paolina Cuniberti di due certificati di rendita consolidato italiano 5 per cento, creazione 1861, in data 20 agosto 1873, intestato allo stesso Lodovico Blan, di cui uno di lire 700 col n° 107676 e l'altro di lire 240 col n° 107677;

E fu inoltre autorizzata la medesima Paolina Cuniberti a ritirare dalla Regia Cassa dei Depositi e Prestiti le lire 15 di rendita consolidato italiano 5 per 100, in due cartelle al portatore, aventi i rispettivi numeri 1236405 e 1519251, di cui su prezzo di deposito per cauzione di affittamento di accensa da sale e tabacchi portante il n° 4768 e la data di Torino 30 marzo 1869.

Torino, 18 dicembre 1874.

7082 STOBBIA sost. PETITI, proc.

---

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Tutti li creditori verso la fallita Banca Generale di Sicurtà in Milano sono convocati in questo tribunale nanti il giudice delegato signor Pavia Arnoldo per le ore 12 meridiane del giorno 16 prossimo venturo gennaio, onde deliberare sull'autorizzazione da darsi ai sindaci di costituirsi parte civile nel processo penale che si sta istruendo presso il tribunale civile e correzionale in questa città contro i cessati amministratori della ridetta fallita, non che su quanto oltre fosse del caso per far valere i diritti della massa contro gli amministratori stessi.

Milano, dalla cancelleria del Regio tribunale di commercio, 29 dicembre 1874.

31 *Il giudice canc.:* C. HORVATH.

---

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.